

AGROMETEOROLOGIA VITICOLA

ANALISI E TENDENZE

MESE DI GENNAIO 2020

Mese caratterizzato da precipitazioni ovunque scarse e da temperature in debole o moderata anomalia positiva nei massimi mentre prossime alla norma anomalia sono risultate le minime.

ASPETTI CIRCOLATORI



● La topografia media mensile del livello di pressione di 850 hPa (**Fig. 1a**) pone in luce che l'areale italiano è sotto l'influsso di un promontorio anticiclonico da Sud-Ovest con condizioni di tempo stabile e soleggiato, a tratti nebbioso negli areali di pianura e bassa collina. Tali condizioni sono da giudicare anomale in base ai dati della carta delle isoanomale di **Fig. 1b** ove l'aerale arancione è interessato

da un'anomalia positiva della pressione.
 ● Nel periodo in esame è stato osservato il **transito di 4 deboli perturbazioni** che hanno influenzato solo parzialmente il territorio nazionale e sono state registrate rispettivamente il 15 gennaio, fra il 17 e il 19, fra il 20 e il 23 e fra il 25 e il 30 gennaio.
 ● I **due giorni più piovosi** sono stati il 18 e il 25 gennaio al Nord, rispettivamente con medie di 8 e 3 mm, il 20 e il 18 gennaio al

Centro con medie di 5 e 3 mm e il 18 e il 25 gennaio al Sud con medie di 7 e 3 mm.
 ● Dal punto di vista climatico il mese di gennaio si presta a considerazioni simili a quelle proposte per gennaio, con il settentrione soggetto a un minimo precipitativo associato a quello tipico del Centro-Nord Europa mentre il Mediterraneo è di norma interessato da una piovosità più abbondante.

Fig. 1a-1b - La figura 1a rappresenta l'altezza espressa in decine di metri del livello di pressione di 850 hPa (circa 1500 m di quota) sull'area euro-atlantica. La figura 1b riporta la carta dell'anomalia di altezza del livello di pressione di 850 ettoPascal (fonte: NOAA). L'anomalia positiva - colori dal verde al rosso - è sintomo di stabilità atmosferica con ridotti livelli di copertura nuvolosa e precipitazione mentre l'anomalia negativa - colori dall'azzurro al violetto - si accompagna generalmente a condizioni d'instabilità con più levati livelli di copertura nuvolosa e precipitazione.

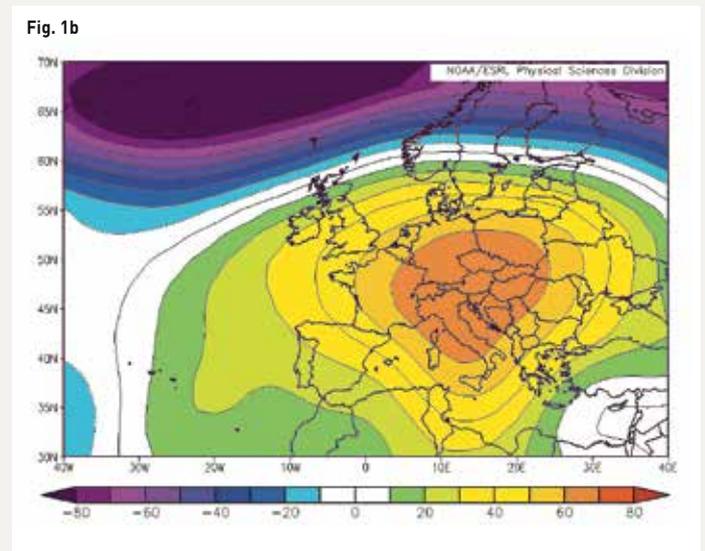
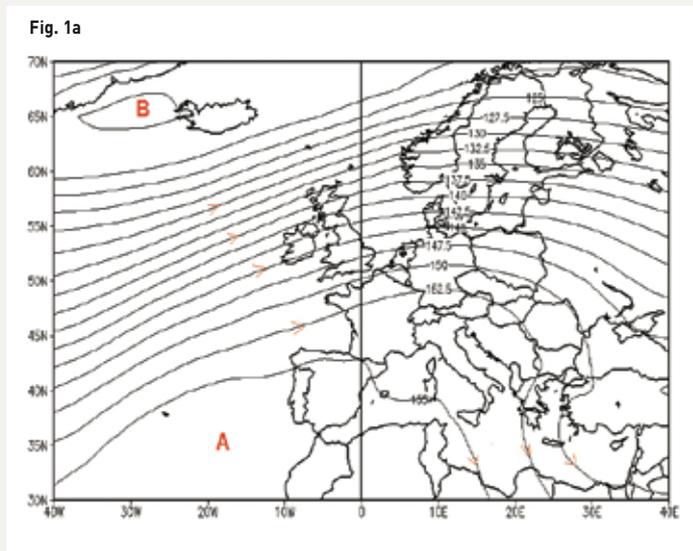
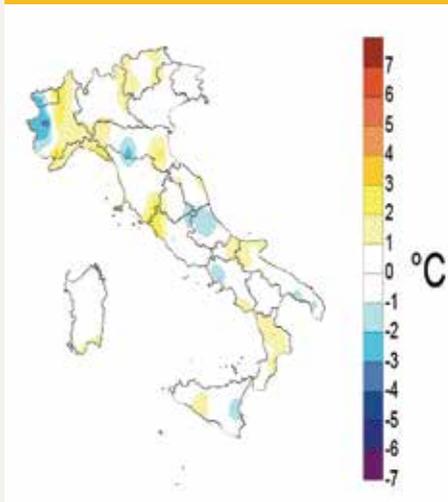


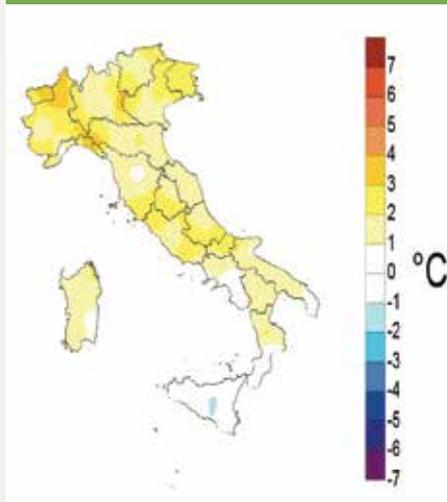
Fig. 2 - Carte di anomalia delle temperature medie delle massime e delle minime (°C) e delle precipitazioni totali (mm) e carta dell'anomalia pluviometrica (percentuale rispetto alla norma). Le anomalie si sono ricavate confrontando i dati del 2020 con la media del trentennio 1990-2019.

PERIODO 1/31 GENNAIO

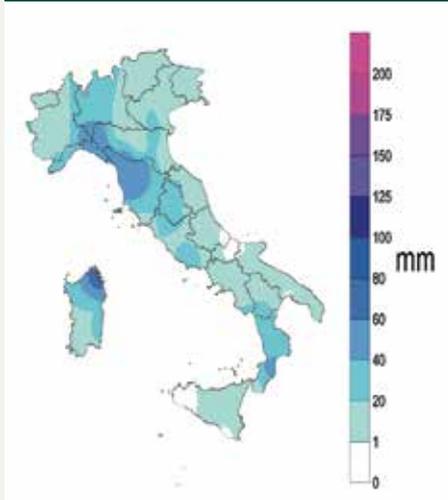
ANOMALIA TEMPERATURA MINIMA



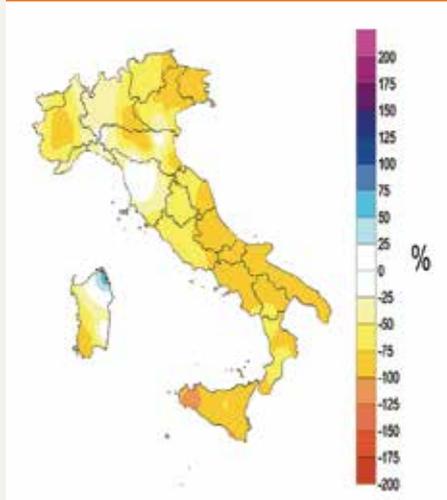
ANOMALIA TEMPERATURA MASSIMA



PRECIPITAZIONI



ANOMALIA PRECIPITAZIONI



TEMPERATURE E PRECIPITAZIONI

- **A livello mensile (Fig. 2)** Le temperature medie sono risultate in lieve anomalia positiva nei massimi e per lo più nella norma nei minimi. A livello pluviometrico mensile domina invece una sensibile anomalia negativa, salvo eccezioni a carattere locale su Sardegna e Toscana.
- **L'analisi decadale** mostra che a livello termico le prime due decadi del mese sono risultate in lieve anomalia positiva nei massimi e in lieve anomalia negativa nei minimi mentre la terza decade ha fatto registrare un'anomalia positiva da debole a moderata tanto nei massimi quanto nei minimi.
- A livello pluviometrico invece l'anomalia negativa è persistita nelle tre macroaree (Nord, Centro e Sud) e nelle tre decadi del mese, con l'unica eccezione del Nord Italia che nella seconda decade ha presentato una piovosità prossima alla norma.
- La carenza di precipitazioni del mese di gennaio non deve per ora impensierire alla luce della rilevante piovosità che, fra novembre e gennaio, ha rimpinguato le riserve idriche dei suoli, a cui la vite in pieno riposo vegetativo non è in grado di attingere in misura significativa. ■

Questo commento è stato redatto con riferimento alla normale climatica 1990-2019 ottenuta analizzando dati provenienti dagli archivi NOAA - Gsod (202 stazioni). Da tali archivi sono stati attinti anche i dati del periodo in corso. L'analisi circolatoria è riferita a dati NOAA NCEP (<http://www.esrl.noaa.gov/psd/data/histdata/>) e come carte circolatorie di riferimento si sono considerate le topografie del livello barico di 850 hPa in quanto tale livello è il più efficace nell'esprimere l'effetto orografico di Alpi e Appennini sulla circolazione a scala euro-mediterranea.

